

TRIBUNALE RUSSEL

Tribunale internazionale contro i crimini di guerra in Vietnam

L'*International war crimes tribunal* venne presentato da Bertrand Russell (già promotore della Bertrand Russell peace foundation) in una conferenza organizzata a Londra nel novembre 1966; il Tribunale nasceva per giudicare i crimini commessi dagli Stati Uniti d'America durante il conflitto in Vietnam.

Nella sede della Conferenza di Londra venne redatto uno statuto per rendere formali le modalità di svolgimento dei lavori del Tribunale e i suoi scopi: creare un mezzo di diffusione imparziale della verità da rendere nota all'opinione pubblica mondiale.

Il Tribunale era presieduto, oltre che dallo stesso Russell, da Jean-Paul Sartre e Vladimir Dedijer; tra i membri della giuria comparivano Wolfgang Abendroth, Günter Anders, Lelio Basso, Simone de Beauvoir, Laurent Schwartz, e altri.

Compito dell'istituito Tribunale era rispondere in modo imparziale e documentato a cinque quesiti:

- 1) il governo Usa ha violato il diritto internazionale con atti di aggressione;
- 2) l'esercito Usa ha utilizzato armi sperimentali o vietate dal diritto di guerra;
- 3) sono stati presi di mira obiettivi esclusivamente civili;
- 4) vi sono state rappresaglie contro i civili o contro i prigionieri di guerra;
- 5) la popolazione ha subito deportazioni o atti di sterminio.

La prima Sessione del Tribunale si tenne a Stoccolma dal 2 al 10 maggio 1967; in tale sede l'esame del Tribunale si concentrò su due dei cinque quesiti:

il primo (in cui rapporti di natura giuridica esaminarono l'eventuale violazione degli accordi di Ginevra)

e il terzo (basato su testimonianze dirette).

Il rapporto conclusivo venne presentato da Basso l'8 maggio; nella sentenza, emessa al termine della Sessione, si affermava la responsabilità americana e del governo del Sud Vietnam nella violazione degli accordi di Ginevra e la condanna, seppur simbolica, al governo statunitense (che non aveva mai accettato, nonostante i ripetuti inviti, di inviare una delegazione per sostenere le proprie posizioni).

La seconda Sessione del Tribunale si tenne a Copenaghen (21-30 novembre 1967), dove si affrontarono i restanti quesiti, oltre all'analisi degli sviluppi delle questioni trattate a Stoccolma, dell'intensificazione dei bombardamenti su popolazioni e obiettivi civili e dell'espansione della guerra nei paesi limitrofi (Laos e Cambogia).

Al termine delle due sessioni il Tribunale arrivò alla conclusione che la guerra portata avanti dagli americani era stata svolta secondo modalità contrarie al diritto internazionale e ai principi fondamentali dei diritti dei popoli: la politica americana nel Vietnam venne giudicata come "genocidio" (secondo la definizione della Convenzione per la prevenzione e repressione del delitto di genocidio del 1948), per il fatto di aver scelto una politica di aggressione nei confronti di una popolazione che si ribellava all'oppressione, senza aver tentato una politica di pace.

Dopo le Sessioni del Tribunale, Stoccolma fu designata come sede della Conferenza permanente sul Vietnam e dell'International commission of enquiry into US crimes in Indochina (indetta dalla Stockholm Conference on Vietnam) che portarono avanti la propria attività nel corso degli anni Settanta.